

Monitor dei Distretti Emilia Romagna

Direzione Studi e Ricerche
Ottobre 2018

Executive summary	2
1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna	2
2. I Poli tecnologici dell'Emilia Romagna: export	8
Appendice Metodologica	9

Ottobre 2018

Trimestrale – n. 42

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry

A cura di:

Carla Saruis

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

Secondo trimestre del 2018 positivo per l'export dei **distretti dell'Emilia Romagna** (+3,7% la variazione percentuale tendenziale), superiore alla crescita del totale dei distretti tradizionali italiani (+3,1%), ma inferiore al dato del sistema manifatturiero regionale (+6,5%), particolarmente positivo grazie alla Farmaceutica di Parma e all'Abbigliamento piacentino.

Si sono osservati risultati positivi sia sui mercati maturi che sui nuovi mercati, che pesano rispettivamente per il 65% e il 35% dell'export distrettuale nel secondo trimestre 2018. Crescono i **mercati maturi (+1,5%)**, con un aumento delle vendite in Germania e negli Stati Uniti, superiore alla flessione osservata in Francia. Accelerano i **nuovi mercati (+8,1%)**, spinti da Polonia, Cina, Vietnam e Romania.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro parzialmente positivo: hanno chiuso il periodo aprile-giugno 2018 in crescita 10 distretti su 19 monitorati. Negativo l'andamento del distretto delle **Piastrelle di Sassuolo** che fa registrare un lieve calo delle vendite dell'1,1% dovuto prevalentemente al mercato statunitense. Complessivamente positiva la situazione del settore della **Meccanica**. Hanno registrato una buona crescita la Food machinery di Parma (+18,7%), le Macchine per il legno di Rimini (+12,5%) e le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+11,6%); bene anche le Macchine utensili di Piacenza (+7,2%) e le Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+4,3%); in calo invece i Ciclomotori di Bologna (-7,7%) e le Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (-11,6%).

Luci e ombre nel settore **Alimentare**. Alla crescita di alcuni distretti come i Salumi del modenese (+15,7%) e l'Ortofrutta romagnola (+7,8%), si contrappone il rallentamento dei salumi di Parma e di Reggio Emilia (rispettivamente -1,1% e -1,3%), del Lattiero-caseario parmense e di Reggio Emilia (rispettivamente -5% e -14,2%); inoltre è proseguita la tendenza negativa dell'Alimentare di Parma (-16%). Si è poi assistito a un consolidamento della ripresa per l'export dei **Mobili imbottiti di Forlì** che nel secondo trimestre 2018 registrano una crescita del 9,5%. Nel **Sistema moda si osserva una dinamica espansiva nell'export complessivo dei distretti**, grazie all'andamento positivo dell'Abbigliamento di Rimini (+3,1%) e all'inversione di tendenza della Maglieria e abbigliamento di Carpi (+3,3%). Sostanzialmente stabili le Calzature di San Mauro Pascoli.

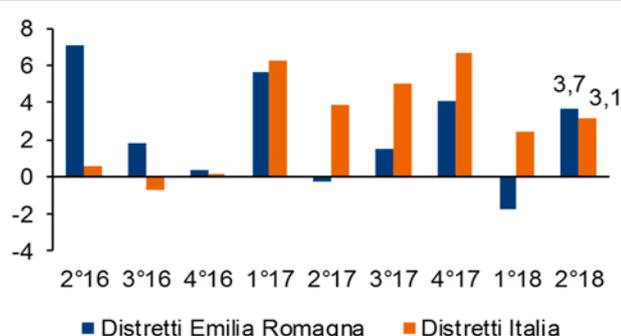
In crescita nel periodo aprile-giugno 2018 le esportazioni dei **Poli tecnologici** regionali, e con **risultati migliori rispetto alla dinamica nazionale (+4,1% versus +1%)**. Trainante il Polo ICT di Bologna e Modena (+4,8%) che registra uno sviluppo sostenuto su alcuni importanti mercati, Francia, India e Danimarca. Bene anche il Polo Biomedicale di Mirandola (+4,2%) e il Polo Biomedicale di Bologna (+2%).

1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

In crescita il secondo trimestre del 2018 per l'export dei **distretti dell'Emilia Romagna** (+3,7% la variazione percentuale tendenziale), che rende positivo anche il dato semestrale (+1%). L'andamento dei distretti regionali è leggermente superiore a quello registrato dal totale dei distretti tradizionali italiani (+3,1% nel secondo trimestre 2018), ma inferiore al dato del sistema manifatturiero regionale (+6,5%), particolarmente positivo grazie alla Farmaceutica di Parma e all'Abbigliamento piacentino, dovuto prevalentemente all'apertura del polo logistico della Moncler a Castel San Giovanni.

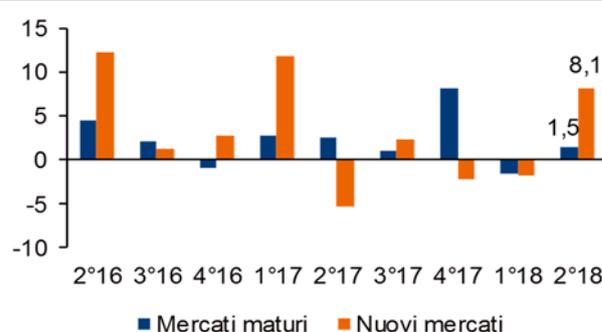
Secondo trimestre positivo

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti industriali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia Romagna per mercato di sbocco (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel secondo trimestre del 2018 hanno mostrato segnali di accelerazione i **mercati emergenti** (+8,1%); bene anche i **mercati maturi** (+1,5%).

Nei **nuovi mercati** vi è stato un forte aumento delle esportazioni in **Polonia, Cina, Vietnam e Romania**. Per i **mercati maturi** aumentano i flussi verso **Germania e Stati Uniti**, mentre si contraggono in Francia.

Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna: principali sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim 2017	2° trim 2018	differenza	2° trim 2018	1° sem 2018
Francia	482	457	-25	-5,1	-3,8
Germania	392	414	22	5,7	3,0
Stati Uniti	333	347	15	4,4	1,3
Regno Unito	178	183	5	2,9	-3,5
Spagna	127	133	6	4,9	2,3
Cina e Hong Kong	96	118	22	22,5	7,8
Belgio	103	100	-3	-3,0	-5,0
Polonia	76	99	23	29,6	11,1
Russia	102	96	-6	-6,1	-4,4
Svizzera	78	79	1	1,4	-0,2
Paesi Bassi	69	74	5	7,1	4,7
Austria	71	70	0	-0,7	-0,8
Giappone	68	60	-7	-10,4	-3,1
Canada	61	54	-7	-11,8	-2,5
Romania	41	52	11	27,4	28,8
Svezia	52	48	-4	-8,1	-6,2
Turchia	44	44	0	-1,0	-10,8
Australia	39	44	5	12,2	4,0
Grecia	31	41	10	31,6	21,5
Repubblica Ceca	37	38	1	2,7	6,7
Danimarca	30	34	4	13,4	6,3

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

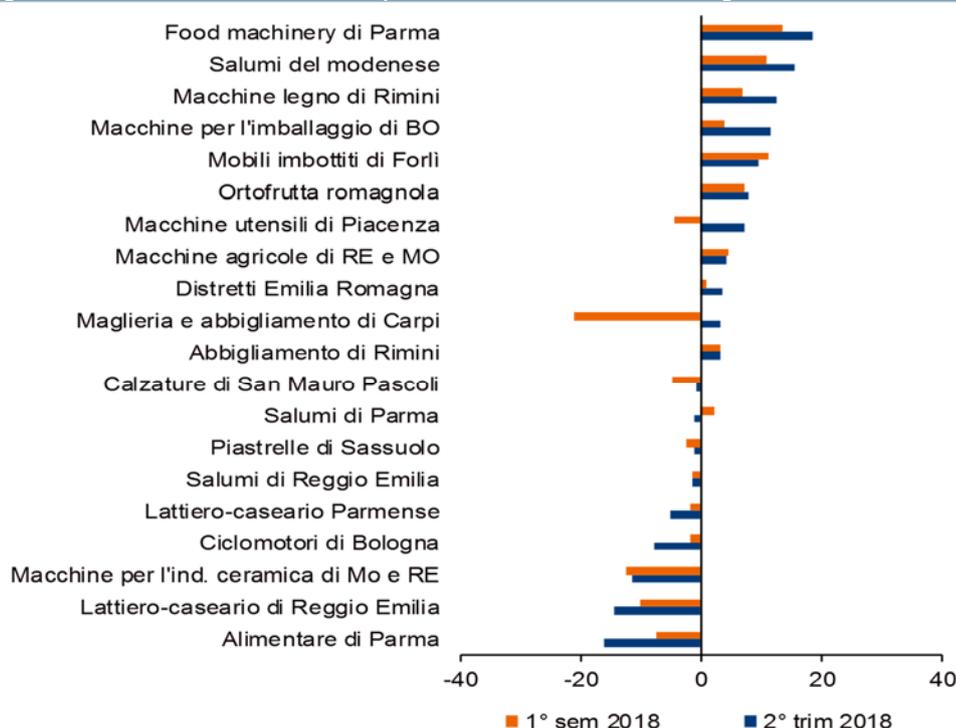
Tab. 2 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim 2017	2° trim 2018	differenza	2° trim 2018	1° sem 2018
Distretti Emilia Romagna	3.314	3.437	68	3,7	1,0
Piastrelle di Sassuolo	943	932	-41	-1,1	-2,3
Macchine per l'imballaggio di Bologna	606	676	43	11,6	3,8
Food machinery di Parma	304	360	78	18,7	13,5
Ciclomotori di Bologna	193	178	-5	-7,7	-1,6
Salumi del modenese	145	168	32	15,7	10,9
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	155	162	14	4,3	4,7
Alimentare di Parma	163	137	-24	-16,0	-7,4
Abbigliamento di Rimini	121	125	9	3,1	3,1
Ortofrutta romagnola	105	113	18	7,8	7,2
Macchine legno di Rimini	100	112	13	12,5	6,9
Salumi di Parma	92	91	4	-1,1	2,2
Maglieria e abbigliamento di Carpi	77	80	-54	3,3	-21,1
Calzature di San Mauro Pascoli	73	72	-8	-0,8	-4,9
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	79	68	-15	-14,2	-10,0
Lattiero-caseario Parmense	69	66	-2	-5,0	-1,9
Mobili imbottiti di Forlì	45	49	10	9,5	11,4
Macchine utensili di Piacenza	32	35	-3	7,2	-4,5
Salumi di Reggio Emilia	12	12	0	-1,3	-1,3
Macchine per l'industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia (*)	432	382	-50	-11,6	-12,3

Nota: (*) I dati del distretto delle macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano e, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sono dieci, su un totale di diciannove, i distretti dell'aggregato distrettuale dell'Emilia Romagna che presentano un andamento positivo dell'export nel trimestre aprile-giugno 2018.

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti dell'Emilia Romagna



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni tendenziali nel secondo trimestre 2018. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Leggermente in calo (-1,1%) l'export trimestrale del principale distretto della Regione, le **Piastrelle di Sassuolo**, che ha visto una decrescita nel mercato statunitense. Negli Stati Uniti, e soprattutto tra il Tennessee e il Kentucky, è presente un agglomerato di imprese delle piastrelle che ha praticamente replicato negli USA il distretto di Sassuolo. Positiva, invece, la performance del comparto ceramico sul mercato interno, grazie al rinnovo e all'estensione delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni, accompagnati dai primi segnali di ripresa dell'edilizia residenziale.

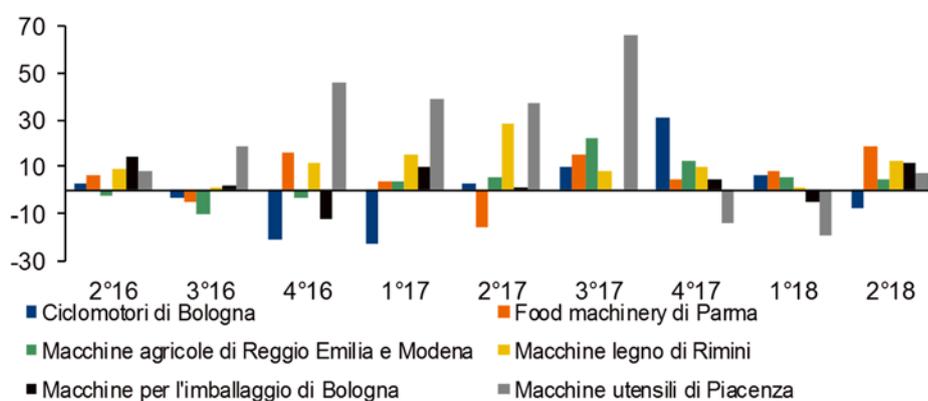
Calo nelle Piastrelle di Sassuolo

Nel secondo trimestre 2018 continua la corsa del distretto della **Food machinery di Parma** che ha registrato un incremento dell'export pari al 18,7%, pari a 56,8 milioni di euro in più. Questo risultato è stato possibile grazie al rinnovato vigore dei flussi di vendite soprattutto negli Stati Uniti, in Cina e in Germania, e al balzo delle vendite in Argentina, Polonia e Vietnam. Proprio negli USA il Consorzio Parma Alimentare ha attuato iniziative per promuovere sia le eccellenze alimentari che l'impianistica. In accelerazione l'export del distretto delle **Macchine per il legno di Rimini** (+12,5%), grazie al buon andamento in Germania, Spagna, Polonia e al balzo delle vendite in Svezia e in Messico, che più che compensa il calo negli Stati Uniti e in Cina. Da segnalare che la storica azienda riminese Masterwood, produttrice di macchine per la lavorazione del legno, è passata ad inizio anno sotto il controllo del competitor cinese Guangzhou KDT Machinery Co. Ottimo l'andamento delle esportazioni delle **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (+11,6%), che mostra una sensibile crescita dei flussi verso gli Stati Uniti, primo mercato di sbocco del distretto; bene anche Regno Unito e Turchia. Proprio a giugno la Marchesini Group ha inaugurato il nuovo hub di mille metri quadrati dedicato alla stampa 3D e alla prototipazione rapida, nel cuore dello stabilimento di Pianoro. In crescita, anche il distretto delle **Macchine utensili di Piacenza** (7,2%), grazie al forte aumento delle vendite in Francia, prima piazza commerciale del distretto, e al balzo in Polonia che compensa il calo delle esportazioni in Malesia (dopo il balzo del 2017), Cina, Belgio, Spagna, Germania, Russia, Messico e Turchia. Buone performance nel trimestre aprile-giugno 2018 per il distretto delle **Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (+4,3%): fa da volano una forte ripresa dell'export in Spagna, Sudafrica, Stati Uniti e Gran Bretagna. Il balzo delle vendite in Tunisia ha più che compensato le forti riduzioni subite in Turchia. Segnaliamo la partecipazione di alcune imprese del distretto all'edizione di XTractors che quest'anno si è svolta in Sudafrica.

La Meccanica

Secondo trimestre del 2018 negativo invece per il distretto dei **Ciclomotori di Bologna** (-7,7%), a causa della forte riduzione delle vendite negli Stati Uniti e in Francia. Lo stesso vale per il distretto delle **Macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia** che ha mostrato un calo delle esportazioni dell'11,6% (fonte: ACIMAC).

Fig. 4 - Evoluzione dell'export dei distretti della Meccanica della Regione (var. % tendenziale)

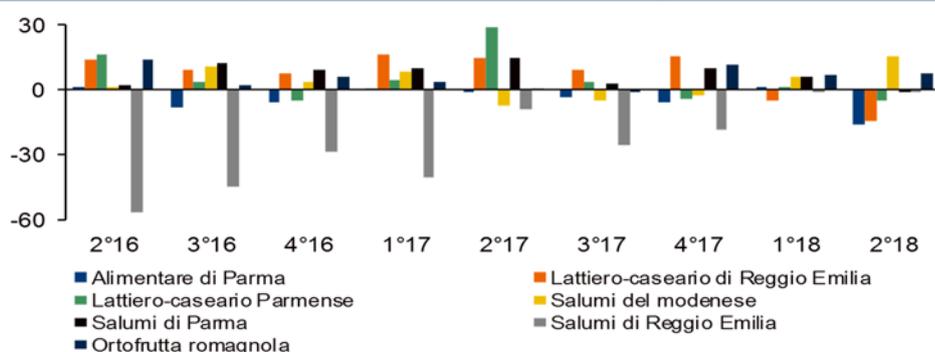


Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Cresce del 7,8% da aprile a giugno il distretto dell'**Ortofrutta romagnola**, merito dell'aumento dell'export verso Germania, Regno Unito e Francia. Il 2018 prosegue con un buon aumento dei flussi per il distretto dei **Salumi del modenese** (+15,7%), grazie all'aumento delle vendite in Germania e Francia, (primi due sbocchi commerciali del distretto), Danimarca, Gran Bretagna, Spagna, Olanda, e al balzo dell'export in Angola, favorito anche dai recenti investimenti di Inalca (Gruppo Cremonini) tesi a creare il più grande centro agro-alimentare del continente africano, nell'area metropolitana di Luanda, in Angola. Rallentano invece i **Salumi di Parma** (-1,1%), a causa delle riduzioni delle vendite in Francia, primo sbocco commerciale del distretto. Sempre negativi i **Salumi di Reggio Emilia**, si registra un ulteriore calo dell'1,3% nel secondo trimestre 2018 dovuto agli arretramenti subiti in Brasile, Spagna, Romania e Austria, non compensati dalla crescita delle esportazioni in Germania e Olanda. Ridimensionamento nel periodo aprile-giugno 2018 per il comparto **lattiero-caseario: quello parmense** con una decrescita del 5%, riconducibile al calo delle vendite negli Stati Uniti, in Germania e nel Regno Unito; mentre crescono le esportazioni verso Francia e Canada. Per **Reggio Emilia** (-14,2%) pesa la riduzione delle vendite in Francia, primo mercato del distretto, e in Germania. Da segnalare in questo senso un accordo tra il Consorzio del Parmigiano Reggiano e la grande distribuzione nord americana che comporta l'intensificazione delle attività di comunicazione e informazione e delle attività di vigilanza e un programma quadriennale di sviluppo del Consorzio negli Stati Uniti e in Canada. Infine riscontriamo la variazione negativa (-16%) dell'export del distretto **Alimentare di Parma**: in particolare, ha pesato il forte calo delle vendite in Francia (-64%, 26 milioni di euro esportati in meno rispetto al 2017), nel 2017 primo mercato di sbocco e destinazione di circa un quarto delle esportazioni distrettuali (164 milioni di euro). La capofila distrettuale, Barilla, leader del mercato per il pane morbido in Francia, con 5 stabilimenti, ha annunciato lo scorso aprile che non investirà ulteriormente Oltralpe per via dei ridotti ritorni causati dalle guerre di prezzo nella GDO.

Luci e ombre nel comparto alimentare

Fig. 5 - Evoluzione dell'export dei distretti dell'Alimentare della Regione (var. % tendenziale)



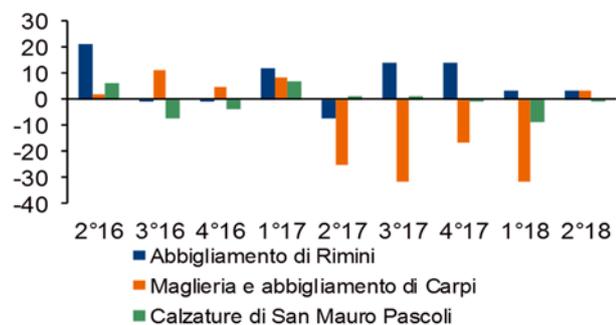
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il 2018 migliora per il Sistema moda dell'Emilia Romagna, che vede finalmente un dato positivo dell'export del distretto della **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (+3,3%) che ha evidenziato una performance molto positiva verso Belgio e Stati Uniti. Rimane leggermente negativo il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** (-0,8%) a causa della contrazione degli scambi con gli Stati Uniti e la Svizzera, prima e quinta piazza commerciale. Continua la crescita per l'**Abbigliamento di Rimini** che ha chiuso anche il secondo trimestre con un aumento dell'export complessivo del 3,1% (trainante la Polonia). Da segnalare il piano di sviluppo del Gruppo Teddy che ha aperto 32 negozi da inizio anno e ne prevede altri dieci in Europa, attuando la strategia della diversificazione dei mercati per equilibrare il rischio paese. Tra i Paesi coinvolti nella crescita della rete anche le Filippine ed è previsto un ulteriore rafforzamento nell'Est Europa.

Sistema moda

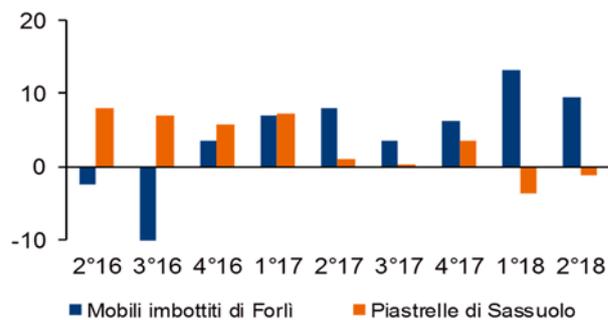
In crescita del 9,5% l'export dei **Mobili imbottiti di Forlì**, grazie al traino della Francia, prevalente partner commerciale del distretto, molto bene anche Stati Uniti, Corea del sud e Cina.

Fig. 6 - Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema moda della Regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema casa della Regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

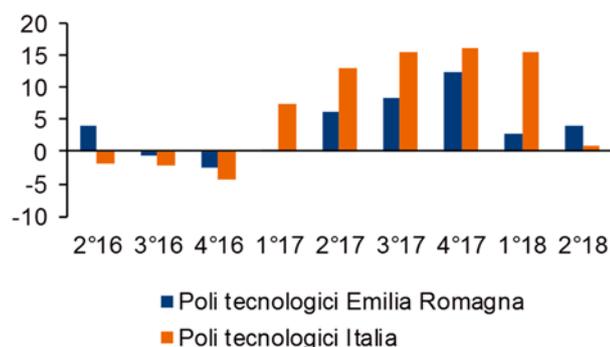
2. I Poli tecnologici dell'Emilia Romagna: export

Complessivamente, l'aumento delle esportazioni dei tre poli tecnologici dell'Emilia Romagna è stato pari al 4,1% nel 2° trimestre 2018, mostrando una dinamica migliore rispetto alla media dei poli ICT italiani monitorati (+1%), che sono stati trainati dalle eccezionali performance dei Poli farmaceutici toscano e laziale, ma frenati da quello lombardo e dal Polo aeronautico di Varese.

In crescita tutti i Poli tecnologici dell'Emilia Romagna

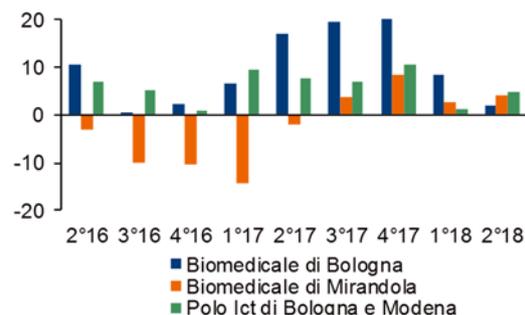
Si conferma il dato positivo del **Polo ICT di Bologna e Modena** (+4,8%), con buone performance sui mercati francese, indiano e danese. Bene anche il **Polo Biomedicale di Mirandola** che mostra una crescita delle esportazioni del 4,2%, grazie alla spinta di Francia, Stati Uniti, Austria, Polonia, Slovenia e Russia. Il gruppo tedesco B.Braun, presente da più di 25 anni sul territorio con la controllata B.Braun Avitum Italy, ha fatto grossi investimenti per il progetto di filiera biomedicale 100% made in Italy che porteranno il prossimo anno sul mercato americano una nuova tipologia di dispositivi per antibiotici pre-dosati. Nel progetto sono coinvolti anche operatori delle macchine per l'imballaggio bolognesi, tramite il gruppo lma, e i terzisti farmaceutici di Teramo attraverso la Facta Spa. Si difende egregiamente il **Polo Biomedicale di Bologna** con una crescita tendenziale delle vendite estere nel periodo aprile-giugno 2018 del 2%, evidenziando uno sviluppo sostenuto su alcuni importanti mercati, *in primis*, Spagna, Ucraina, Emirati Arabi Uniti, Australia e Marocco.

Fig. 8 – Evoluzione dell'export: confronto Poli tecnologici italiani e Poli tecnologici dell'Emilia Romagna



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 - Evoluzione dell'export dei Poli tecnologici regionali



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei Poli Tecnologici dell'Emilia Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim 2017	2° trim 2018	differenza	2° trim 2018	1° sem 2018
Poli tecnologici Italia	7.787	7.865	78	1,0	8,0
Poli tecnologici Emilia Romagna	312	325	13	4,1	3,5
Polo ICT di Bologna e Modena	163	171	8	4,8	3,0
Biomedicale di Mirandola	90	94	4	4,2	3,5
Biomedicale di Bologna	59	60	1	2,0	4,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati circa 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare) e 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati ISTAT disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati ISTAT provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2018 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2017 e nel 2018. Le variazioni calcolate per il 2017 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2017 e dati definitivi del 2016.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *ottobre 2018*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Nono numero: *Dicembre 2017*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili all'11 settembre 2018.

Editing: Team Nucleo Editoriale

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.